



Svelando

Il piccolo San Sao

Xiao Sà Shou

I cinque livelli: Dai

Principi al Combattimento

Parte prima

NASSER BUTT

e

Elliot Morris

Traduzione dall'inglese dell'articolo originale tratto dalla rivista Lift Hands: The Internal Arts Magazine Vol. 7, settembre 2018 - Editore: Nasser Butt

Link: https://issuu.com/nasserbutt/docs/lift_hands_vol.7_september_2018

È vietato riprodurre o pubblicare integralmente o in parte questo documento altrove senza l'esplicito permesso scritto del proprietario del copyright. Tutti i diritti riservati.

Nota dell'Autore

Iniziai a scrivere su Small San-sau alcuni anni fa. Iniziiò come semplice esercizio per mettere in ordine i miei appunti di allenamento personali, da cui gradualmente aumentò.

Una volta che realizzai la profondità degli appunti che avevo raccolto nel corso degli anni, decisi di scrivere sull'argomento.

Il motivo della scrittura era duplice:

Innanzitutto, io, insieme ad alcuni altri istruttori più anziani di Erle, notammo che il Piccolo San-sau veniva praticato in molti casi in modo errato. Era eseguito in modo affrettato, con carenze strutturali e la maggior parte degli studenti non sapeva o non gli era stata insegnata l'origine dei loro movimenti.

In secondo luogo, non è stato studiato.

La maggior parte degli studenti la praticava semplicemente come un kata da solo o da due persone in cui la velocità e il potere sembravano essere l'obiettivo dei praticanti, e in un breve lasso di tempo lo acquisivano - per passare al Pàochui o a qualche altra forma avanzata.

In alcuni casi, venivano aggiunte delle cose oppure venivano insegnate e praticate delle dinamiche scorrette. Molti dei metodi di allenamento aggiuntivi non venivano praticati o semplicemente non erano noti.

Il mio primo articolo sull'argomento apparve nel 2014 semplicemente intitolato 'The Small San-sau'.

Il mio secondo articolo apparve nel settembre 2015 intitolato 'Unlocking The Small San-sau', che non solo sarebbe diventato il titolo di questo libro, ma sarebbe anche diventato l'oggetto di una serie di workshop che andai a fare sia qui nel Regno Unito che negli Stati Uniti, e che furono accolti criticamente dai partecipanti.

In entrambi gli articoli rimproverai ai miei colleghi praticanti e studenti che mancavano il punto di questo grande metodo di allenamento. Esposi il mio caso apertamente e francamente, con chiari riferimenti agli insegnamenti di Erle e ai classici di Taiji!

Il motivo per cui cito quanto sopra è perché allora facevo ancora parte dell'organizzazione di Erle – la World Taiji Boxing Association (WTBA) - e questo è importante, come istruttore senior e qualcuno che Erle stesso considerava uno studente personale e uno che aveva capito il suo sistema. Ero in grado di criticare per esperienza!

In 2016 abbandonai la WTBA (i motivi li lascio ad un'altra occasione) e il mio ultimo seminario nell'aprile dello stesso anno fu sul Piccolo San-sau frequentato da studenti di tutto il mondo.

È alla luce delle informazioni di cui sopra che auguro al lettore di comprendere ciò che ho scritto nelle pagine seguenti. Non ho dubbi che molti vedranno questo come un attacco alla WTBA ma, come ho già affermato e i documenti lo dimostrano, lo affermavo già diversi anni prima di lasciare la WTBA. Non poteva essere un attacco alla WTBA, dal momento che facevo parte di essa, piuttosto era una critica a ciò che veniva allenato e insegnato!

Mi attengo alle mie convinzioni originali! Per me nulla è cambiato. Ho lasciato il testo originale come l'avevo scritto fino a quel momento per mostrare coerenza e continuità di pensiero.

*Il mio pensiero originale era quello di pubblicare ciò come un vero e proprio libro, da pubblicare più tardi. Ciò che appare qui sarà una trattazione abbreviata su diversi argomenti. Il mio obiettivo principale è il **Livello Tre** del Piccolo San-sau, anche se farò brevemente riferimento agli altri Livelli per chiarezza e per mostrare che ciò che veniva insegnato era una progressione - non cambiamenti come è stato affermato!*

Introduzione

Nel corso degli anni, più guardavo il piccolo San-sau, più mi incuriosiva.

Imparai per la prima volta il piccolo San-Sau nei primi anni di quello che sarebbe diventato il mio viaggio nelle arti interne. All'epoca non conoscevo la sua vera natura e le sue origini - avevo pensato che fosse una versione avanzata di Wing Chun!

Sì, hai letto bene - Wing Chun!

A quel tempo mi stavo addestrando con il Wing Chun e quando il nostro istruttore iniziò a insegnare questo – per le somiglianze nel lavoro di piedi (footwork) e nei principi della linea centrale - ho semplicemente pensato che fosse una versione avanzata del Wing Chun!

Il piccolo San-sau divenne così la prima forma in cui appresi e mi allenai - prima del qigong prima ancora della forma lunga di Taiji di Yang Cheng-fu, come era usanza iniziare in quei primi anni!

Nel corso degli anni il mio entusiasmo per il piccolo San-sau non diminuì mai. Infatti, posso dire onestamente che era piuttosto l'opposto - era, dopo tutto, il punto di ingresso nel Sistema di Combattimento e Guarigione di Erle Montaigne! (1)

Nel 1999, Erle pubblicò il secondo volume di *Internal Gong-fu*. Questa fu una pubblicazione importante sui metodi di combattimento e di cura delle arti interne, nonché sulla psicologia del combattimento. Uno dei principali argomenti trattati in questo lavoro fondamentale era il piccolo San-sau insieme alle *'Applicazioni Madre'*, derivanti da questo. Il libro fungeva da guida autonoma e compendio dei numerosi video di Erle sull'argomento.

L'anno 1999 sarebbe diventato un punto di riferimento nella mia formazione e nella mia vita. È stato l'anno in cui ho finalmente incontrato Erle e ho iniziato ad allenarmi con lui personalmente, mentre prima il mio allenamento era stato con i suoi istruttori locali. È stato anche l'anno in cui diventai padre con la nascita di mia figlia Aviyah.

Con il passare degli anni, presi appunti avidamente da tutte le mie conversazioni con Erle. Interrogandolo incessantemente ogni volta che ci incontravamo per allenarci. Scarabocchiavo le risposte sul mio taccuino, su pezzetti di carta e persino sui tovaglioli del ristorante - quando ci fermavamo alle stazioni di servizio durante i nostri viaggi nel weekend in Galles! Trattammo molti argomenti, sorprendentemente, non solo le arti marziali. Parlavamo di bambini di famiglia, musica, religione, libri di filosofia, commedia, politica e persino vecchie fidanzate!

Tra tutte queste conversazioni, uno dei temi su cui ritornavamo sempre era il piccolo San-sau, sempre lì ogni anno che passava - quasi sfidandoti a scoprire di più.

Erle mi diceva sempre: *"Cinque anni Nass, cinque anni! Qualora uno studiasse il piccolo San-sau per cinque anni, allora sarebbe in grado di affrontare praticamente qualsiasi attacco!"*

Ora, per quelli di noi che si sono già 'allenati' nel piccolo San-sau, sapranno che in realtà è una forma molto breve. Ci vogliono forse meno di due minuti per completare a pieno ritmo e forse tre a una velocità media. Basato sulla forma allungata modificata di Yang Cheng-fu, il piccolo San-sau copre le posizioni di *"Afferrare la coda del passero"* e *"Pesci in otto"* e termina con *"Frusta singola"*. Questa manciata di movimenti può essere letteralmente 'appresa' o 'insegnata' in poche settimane, quindi cosa c'era di così speciale in questi che richiedevano uno studio degno di cinque anni?

Naturalmente, quando impariamo qualsiasi forma o concetto, dobbiamo esercitarlo e **rivederlo** all'infinito fino

a quando non diventa parte del nostro movimento naturale - questo è un dato di fatto - ma quando il tuo insegnante ti dà un periodo di tempo specifico, allora quello che lui (o lei) ti sta veramente dicendo è che c'è di più di quello che si vede e che hai bisogno di dedicare molto tempo ad investigarlo! Prendiamo ad esempio le *Dodici Armi della Mano del Wudang* - i precursori di ciò che oggi chiamiamo 'mani che spingono' – si dice che tradizionalmente solo una di queste armi della mano veniva insegnata ogni anno. In altre parole, ci volevano dodici anni di allenamento per completarli nella loro interezza - dodici anni! La maggior parte delle persone, al giorno d'oggi, le impara in un workshop del fine settimana e pensa che non ci sia altro da fare!

Allora, a cosa alludeva Erle?

Una lezione dall'infanzia in una terra lontana

All'età di otto anni, mio padre mi fece le valigie e mi mise su un aereo per il Pakistan. Iniziò così un'avventura che durerà tre anni e diventerà una pietra miliare nel mio sviluppo personale: lezioni apprese da bambino che rimarranno con me per il resto della mia vita!

Mio padre aveva sempre avuto una logica semplice e pratica in certe questioni. Fu lui a decidere di fare dell'Inghilterra casa sua dopo essere emigrato dal Pakistan negli anni '60. Voleva che i suoi figli potessero fare la stessa scelta per sé stessi, ma per farlo dovevamo prima capire le nostre radici, la nostra cultura e la nostra lingua. Quindi, come da costume di famiglia, all'età di otto anni, mi trovai seduto accanto a una bella ragazza giapponese su un aereo diretto in Pakistan. È stato un grande volo. La bella ragazza giapponese mi intrattenne per le successive otto ore di volo facendo animali e oggetti con tovaglioli, involucri e giornali - così, all'età di otto anni, viaggiando su un aereo scoprii per la prima volta il meraviglioso mondo dell'Origami!

Alla fine del volo, i miei nonni erano venuti a prenderci all'aeroporto - Oh, vi ho detto che volavo senza i miei genitori o un adulto? Eravamo solo noi bambini – a volare da soli!

Bene, dopo solo pochi giorni dal mio arrivo nel Punjab, sono stato iscritto alla scuola locale.



Non sapevo leggere o scrivere una singola parola di urdu! Sapevo parlare un po' ma con un vocabolario limitato. All'improvviso mi trovai come il proverbiale 'pesce fuor d'acqua'!

La prima cosa che scoprii arrivando al mio primo giorno di scuola, fu che le scuole in Pakistan non erano proprio come quelle in Inghilterra! Per cominciare, non c'erano né banchi né sedie per i bambini. In effetti, l'unica scrivania e sedia nella stanza apparteneva a un'insegnante dall'aspetto molto sottile, che sedeva lì a guardarmi sopra gli occhiali mentre trovavo un posto dove sedermi sul pavimento.

La seconda cosa che scoprii rapidamente è che non avevo né carta né penna con cui scrivere all'inizio della mia lezione di urdu!

Vedendo l'espressione confusa sul mio viso, il mio insegnante si alzò e andò verso un armadio da dove tornò portando una tavola di legno rettangolare, lunga circa 18 pollici e larga dieci pollici. Inoltre, nelle sue mani c'era un pezzo di canna di bambù, della lunghezza di una matita, una piccola ciotola, un piccolo pezzo di qualcosa che sembrava carbone, un pezzo di stoffa quadrato - non molto più grande di un normale francobollo - e un coltellino!

Mi consegnò tutti quegli oggetti e la mia confusione semplicemente peggiorò!

Quello che emerse nei successivi venti minuti sarebbe stata

probabilmente la più grande lezione che abbia mai ricevuto in una classe da bambino o da adulto!

Mentre sedevo fissando gli oggetti posti di fronte a me, senza capire il loro scopo, il capoclasse si alzò e venne a sedersi accanto a me e disse: "Dai, ragazzo inglese, lascia che ti mostri cosa fare!"

Ora tutto ciò era ironico - negli anni '70 la Gran Bretagna in cui ero cresciuto fino a quel momento, fui chiamato a scuola molte cose dai miei compagni bianchi ma, "Inglese" non mi venne mai da nessuno di loro! Avevo lo stesso colore degli altri, eppure, come scoprii velocemente, ero già stato soprannominato il "ragazzo inglese" - l'odio per l'impero britannico nel 1975 era ancora vivo e vegeto nel subcontinente indiano. Il colore della mia pelle non contava, ho semplicemente rappresentato l'oppressione coloniale per questi ragazzi i cui ricordi dei genitori erano ancora freschi di una dura indipendenza conquistata e di una divisione traumatica dopo 200 anni di dominio britannico!

Comunque, basta storia e avanti con la lezione in mano.

Il capoclasse mi chiese di raccogliere tutte le cose e seguirlo nella piazza aperta che si trovava nel centro della scuola. Il sole era già caldo bollente mentre mi trascinavo miseramente dietro di lui, desiderando di essere di nuovo nella mia vecchia aula a Leicester.

In fondo alla piazza c'era un piccolo rubinetto dell'acqua che sporgeva dal muro e accanto c'era una piccola fossa piena di argilla molto leggera.

Mi disse di immergere la mia tavola di legno con l'acqua che feci prontamente. Poi mi chiese di prendere una manciata di argilla dalla fossa e di spalmarla uniformemente e con precisione sulla scacchiera finché non avessi ottenuto uno strato uniforme che copriva l'intera superficie, e che feci molto controvoglia!

Dopo aver imbrattato la mia tavola con un bello strato di argilla, il capoclasse indicò di appoggiarlo contro il muro sotto il sole pieno.

Poi mi chiese di prendere il coltellino e il bambù e di fare un taglio netto con un angolo di 45 gradi, lungo un'estremità. Bene, non avendo mai maneggiato un coltellino a causa di norme sanitarie e di sicurezza ben fondate in Gran Bretagna, inutile dire che mi ci vollero diversi tentativi prima che riuscissi nell'impresa. Da quel momento, il mio bambù - che inizialmente era all'incirca della lunghezza di una matita normale - era la metà delle sue dimensioni originali!

Dopo aver raggiunto l'angolo corretto, dovetti modellarlo ulteriormente fino a quando non ebbi qualcosa che aveva assunto l'aspetto di una penna primitiva o "qalam" come veniva chiamato in urdu.

All'improvviso, una luce si accese da qualche parte nella mia testa!

Guardai il pezzo di carbone e realizzai il mio errore: era inchiostro!

Schiacciai l'inchiostro con l'estremità piatta del coltellino e poi lo tagliai bene e lo misi nella ciotola - il mio porta-inchiostro!

Il capoclasse rimase colpito! Mi disse di mettere una piccola quantità di acqua nel porta-inchiostro e mescolarlo con il mio qalam di bambù fino a renderlo senza grumi e liscio. Feci proprio quello ma era ancora un po' troppo denso, quindi aggiunsi un po' di acqua fino a quando non ebbe la consistenza da me desiderata.

Poi guardai l'oggetto rimasto - il piccolo pezzo di cotone - e guardai interrogativamente il capoclasse.

"Mettilo nel tuo calamaio!"

Lo feci. Non ancora del tutto sicuro del perché.

"Bene, abbiamo finito." Disse. "Torniamo in classe."

Mi girai e ho iniziai a dirigermi verso l'aula.

"Non hai dimenticato qualcosa?" Il capoclasse mi chiamò da dietro.

Mi ricordai della mia tavola contro il muro. Il sole aveva già cotto l'argilla secca. Era di un colore grigiastro regolare.

Tornato in classe, mi sedetti al mio posto sul pavimento.

Avevo la mia tavola di legno come carta e avevo il mio pennino di bambù, avevo il mio inchiostro.

Ero pronto per scrivere.

"Alif, Be" – A, B.

Immersi il mio stilo nel calamaio. Lo sentii infilare nella piccola stoffa e mentre lo estraevo aveva la giusta quantità di inchiostro per iniziare a scrivere. Ora mi rendevo conto dello scopo della stoffa - era duplice, da un lato assicurava che la quantità corretta di inchiostro fosse andata sul mio stilo e dall'altra, la sua morbidezza assicurava che il mio stilo non si rompesse a contatto con la base del calamaio - nel caso lo avessi immerso troppo!

Ora la maggior parte di voi potrebbe pensare a questo come pittoresco o, forse antiquato? Beh, ti sbaglieresti in entrambe le occasioni!

Scrivere è un'arte. È un privilegio tramandatoci da millenni dai nostri antenati.

In Inghilterra, a scuola mi è stata data una penna e un quaderno senza rendermene conto - in Pakistan ho dovuto guadagnare e comprenderlo bene! Semplicemente imparare a scrivere non era abbastanza. Dovevo preparare le mie utilità per poter scrivere e comunicare i miei pensieri. Dovevo essere in grado di costruire e nel dover costruire da zero ho apprezzato il valore reale di essere in grado di scrivere.

Dopo 6 mesi, mi fu data la penna e la carta. Ma fino ad oggi, non ho mai dimenticato come fare il mio inchiostro, tagliare il mio stilo e preparare la mia lavagna!

Quindi perché ciò è importante?

Oggi il mondo delle arti marziali è pieno di 'carta e penne'. Puoi persino ottenere colori multicolori o scegliere selettivamente!

Questo è come siamo. In questo modo impariamo forme o tecniche. Superficialmente!

Questo è vero nei miei oltre 30 anni di esperienza, sia dentro che fuori la World Taiji Boxing Association (WTBA) e nel mondo delle arti marziali in generale!

Cercherò di evitare la critica di altre arti marziali e artisti marziali e parlo solo del mio ma, questo si applicherebbe ugualmente a loro - senza eccezioni!

Erle trascorse oltre 40 anni a studiare, investigare, applicare, scartare, ri-imparare e rivedere. Ha apertamente e volentieri condiviso le sue conoscenze e scoperte. Molti pensavano che il suo stile di insegnamento fosse eclettico, alcuni lo consideravano irriverente, comunque, si sbagliavano tutti!

Erle insegnava metodicamente, attenendosi ai classici alla lettera. Sapeva e capiva come intagliare uno stilo, preparare il suo inchiostro e la superficie di scrittura. Coloro che non vedono questo, lo fanno a causa dei loro

stessi fallimenti e questa è la ragione per cui gli insegnamenti di Erle sono così pesantemente fraintesi anche all'interno della WTBA, figuriamoci nel mondo delle arti marziali guidato dall'ego in generale!

Non va bene affermare di essersi allenato con Erle per dieci, venti o trenta anni. La durata del tempo trascorso non equivale necessariamente all'apprendimento e apprendimento non significa necessariamente avere compreso! Questa è la verità brutale e onesta all'interno di tutti i sistemi, sia marziali che non.

Potresti riuscire a imitare i movimenti di Erle fin nei minimi dettagli, ma ciò non significa che tu abbia capito il movimento. Significa semplicemente che sei bravo a copiare. I più bravi ballerini possono eseguire un movimento dalla forma di Taiji eccezionalmente bene all'occhio inesperto - Perché? Perché hanno già un certo insieme di abilità - ma, per l'occhio allenato, i difetti appariranno immediatamente. Erle ci credeva e lo disse apertamente! (2)

Questo è esattamente ciò che è successo nelle arti marziali moderne e si sta già verificando anche all'interno della WTBA. Non ha senso affermare il tuo tempo di allenamento con Erle, o con qualsiasi altro insegnante come dato di fatto, se non lo hai capito e lo dico attraverso la base - dall'alto fino al molto basso. Non ha senso imparare forme avanzate e illudersi di sapere già cosa si sta facendo o avere padronanza se non si riesce a scomporre l'idea e relazionarla ai Classici! Questo è il modo in cui i sistemi muoiono e le informazioni vengono perse o incomprese.

Fu per questo motivo che Erle mise il piccolo San-sau come "uno dei test" (3) per entrare nel sistema che portava il suo nome! Questa non è coincidenza. È il motivo per cui ha sempre insistito sul fatto che ci sarebbero voluti almeno 5 anni di studio, pratica e revisione.



Lu/Rollback con Elliot Morris – Fotografia di David Garcia

Il piccolo San-sau è in sostanza una versione microcosmica dell'intero sistema Taiji. Aderisce a tutti i *Classici* finora scritti. Comprendere il piccolo San-sau significa avere una solida conoscenza delle basi che solo così aprono la porta verso i concetti 'avanzati'!

Il piccolo San-sau è la conoscenza di come preparare lo stilo, l'inchiostro e la lavagna!

Pochissime persone sanno o capiscono che il piccolo San-sau ha *Cinque Livelli*, con l'*H'ao Ch'uan* che è il più alto livello insegnato. Ogni livello ha il proprio sottoinsieme di abilità fino a quando tutti le *"Otto Porte e*

Cinque Elementi" sono stati intesi conducendo alle *Tredici Dinamiche*" come nel trattato di Yang Ban-hou (4). Questo racchiude tutte le *Dodici Case della famiglia Yang* e i loro significati. Veniamo gradualmente introdotti a più 'movimenti' verso un livello più avanzato, finché non siamo in grado di identificare energie, cerchi piccoli e grandi, connettività, aderenza, pesantezza, leggerezza, passiva e attiva, inversione, sostanza e applicazioni, per nominare solo alcuni.

La maggior parte delle persone non riesce mai ad andare oltre ad un Terzo Livello di comprensione!

Perché?

Lasciamo Erle a spiegare:

"Tutte le tecniche avanzate del Tai Chi provengono dalle basi e in una vita intera uno studente probabilmente padroneggerà e utilizzerà circa tre delle tecniche avanzate, su centinaia alle quali siamo addestrati ... I vecchi Maestri passarono tutta la loro vita a praticare solo una o due tecniche finché non furono così perfetti da non averne bisogno di altre. Ci viene data una tale gamma di tecniche in modo da poter scegliere quelle più adatte al nostro corpo.

Un altro motivo per cui il popolo del Tai Chi non sembra mai avanzare è che vogliono avanzare troppo velocemente e conoscere "Quello che viene dopo" - invece di mettere in pratica ciò che hanno già. E anche se l'insegnante tiene le persone indietro per padroneggiare le basi, allora siamo accusati di "mantenere le cose indietro per nostro guadagno".

Se sei fortunato, puoi sempre solo perfezionare due o tre elementi fondamentali. Ma SE lo fai allora avrai un'arte marziale davvero formidabile. E se mai andassi avanti a praticare le tecniche avanzate ... Bene, che altro posso dire?

Sii soddisfatto delle basi e costruisci un buon sistema di radicamento su cui costruire tutte le altre tecniche più esotiche. Se mai ti dovessi annoiare con le basi, allora sarebbe il momento per te di abbandonare le Arti Marziali. Insisti!"(5)

Il piccolo San-sau è il test che mostra se abbiamo perfezionato "due o tre basi"!

Erle ha scritto molto sul piccolo San-sau.

Alcune cose le scrisse apertamente, altri le insegnò oralmente come per tradizione e ancora, altre le collocò in modo criptico "sparpagliato tra le sue opere" - perché i suoi studenti personali ci lavorassero sopra! Questo non è stato per caso - era per disegno! Era il modo di Erle di distinguere tra i suoi studenti.

Ogni volta che facevo a Erle una domanda riguardante informazioni, lui sorrideva sempre ironicamente e rispondeva:

"È già là fuori Nass. Ho già messo queste informazioni al pubblico dominio, tutto quello che devi fare è allenarti bene, il che ti condurrà dove trovare il prossimo pezzo e così avanti!"

Le parole di Erle erano corrette. Molte delle informazioni sono venute alla luce durante la sua vita e nel corso degli anni, pezzo per pezzo, ho avuto la mia conferma. A volte, facevo una domanda con una risposta già formata nella mia mente che avrebbe semplicemente confermato con un sì o un no. Se fossi stato sul giusto binario ma non del tutto, avrebbe detto: "Hai pensato a questa possibilità?" - e offerto un suggerimento o una spinta nella giusta direzione.

Quando Erle morì, mi sentii sconvolto per un tempo molto lungo - anni in effetti! Ci sono alcuni dei miei amici più intimi che credono che non mi sia ancora addolorato in modo appropriato. Mi sono semplicemente immerso nel lavoro, che doveva garantire il passaggio graduale della reggenza da una generazione all'altra - secondo i desideri di Erle.

Durante questi anni, con esitazione, inizia a riprendere i miei appunti. Ho avuto un piccolo numero di studenti che mi hanno ispirato ad insegnare alcune delle vecchie cose di Erle - cose che erano state 'scartate' dalla storia, per così dire. Avevo sempre desiderato ricreare il diario di allenamento di Erle dei primi anni basato sulle "35 Settimane del sistema Erle Montaigne" - gli anni in cui insegnava a Sydney. Ora ho colto l'occasione per farlo con i miei studenti. Risultò essere una delle migliori cose che avessi mai fatto. Mi ricollegò ai fondamentali e mi costrinse a ricominciare a guardare i miei appunti in dettaglio. Mi ricollegò al piccolo San-sau, di nuovo al punto in cui io stesso avevo originariamente iniziato tanti anni fa.

Mentre approfondivo i miei appunti, le informazioni che pensavo si fossero perse o non fossi più capace di verificare vennero alla luce. Erano sempre state lì. Erle, nel suo stile inimitabile, ha lasciato una scia di 'ciottoli bianchi' (6) con cui ho potuto ritrovare la via del ritorno a 'casa'!

È questa "scia di ciottoli" che è diventata l'ispirazione per questo libro.

Erle scrisse in modo prolifico e produsse molti video sull'argomento del piccolo San-sau. Tuttavia, gran parte del lavoro è sparsa in quasi 400 video e diversi libri. Alcuni dettagli e informazioni non hanno visto la luce per diversi anni, dato che gli argomenti trattati non erano abbastanza 'attraenti' per gli studenti. Poi ci sono informazioni che Erle aveva distribuito solo oralmente, in classe, ai suoi studenti personali che avevano raggiunto un livello di comprensione elevato.



Quello che spero di ottenere nelle pagine seguenti è di riunire tutti i fili o "ciottoli" in un unico posto. Lo dico anche con un leggero tono ironico! Riformerò tutta questa materia ... Spero di riunire la maggior parte dei fili in un unico posto. A Erle non piaceva neppure dare la pappa in bocca ai suoi studenti, niente lo deliziava più di vederli lavorare da soli. Quindi, in quella tradizione anch'io lascerò fuori alcune informazioni, ma resteranno indizi per coloro che desiderano cercare ulteriormente!

Sebbene molte delle informazioni contenute in questo libro siano già di pubblico dominio, presenterò comunque alcune informazioni che sono 'nuove' - almeno una novità per la maggior parte dei lettori. Altre informazioni, come la teoria dei Cinque Elementi saranno presentate in una luce diversa - qualcosa che Erle ha solo alluso a sé stesso. Infine, ci saranno informazioni che saranno presentate per la prima volta al pubblico dominio.

Saranno spiegati tutti e cinque i livelli del piccolo San-sau insieme alla teoria e regole per il combattimento. Questo, per quanto ne so, non è mai stato fatto prima! Erle ha certamente accennato a queste e sicuramente

ha insegnato la maggior parte dei livelli più alti ad alcuni dei suoi studenti personali, ma non li ha mai filmati per uso pubblico o li ha collocati in un medium definitivo.

Saranno mostrate le applicazioni, ma voglio che il lettore sia consapevole del fatto che servono solo per illustrare un principio. È il principio che è importante NON la tecnica!

Non ci saranno tecniche esotiche, nessuna espressione feroce del viso o qualsiasi altro espediente di solito associato alle pubblicazioni di arti marziali per dimostrare quanto sia difficile o cattivo! In effetti, più semplice è l'illustrazione, più diventa facile capire il principio. Minore è la quantità di parti mobili di una macchina, minore è la probabilità di sbagliare. Non solo questo, ma anche il fatto che, nella maggior parte delle situazioni combattive, di solito è la nozione più semplice che salverà la tua pelle. Le cosiddette 'tecniche' avanzate sono solo un riflesso di quanto bene si siano compresi i principi fondamentali!

Spero di rendere questo libro il meno tecnico possibile. Troppi libri sono scritti sull'argomento usando un linguaggio esoterico, mistico o metafisico e confuso. Questo non aiuta la maggior parte degli studenti, se mai, ostacola la loro comprensione e il loro progresso. Non solo, troppi insegnanti con poca o nessuna conoscenza reale si nascondono dietro il mistico e misterioso.

La mia ragione di questo è semplice e basata su una singola domanda:

Chi erano i principali fautori e praticanti di queste arti?

La risposta: contadini analfabeti!

Queste persone non avrebbero scritto informazioni o presentate con profonde filosofie confuciane o taoiste. Né avrebbero teorizzato o contemplato i Classici o gli scritti di Lao Tzu! Si trattava di gente che lavorava e che comprendeva le cose attraverso l'esperienza pratica basata sulla comprensione del mondo in cui vivevano. L'alfabetizzazione non era comune tra loro. I classici letterari sarebbero apparsi molto più tardi, scritti da coloro che erano esperti e versati non solo nella parola scritta, ma anche immersi nelle filosofie taoiste e nella storia culturale cinese!

Il seguente esempio servirà da illustrazione:

Taiji Quan Shiyong Fa - Metodi di applicazione della Boxe Taiji - apparso nel 1931, scritto da **Yang Cheng-fu** e dal suo discepolo Dong Yingjie.

Taijiquan tiyong quanshu - Essenza e applicazioni del Taijiquan - pubblicato nel 1934, scritto dallo stesso **Yang Cheng-fu**.

A tutti gli effetti, **Yang Cheng-fu** era un uomo, nel peggiore dei casi, analfabeta o, nel migliore, con capacità di alfabetizzazione molto elementari. Entrambi i libri di cui sopra sono stati riconosciuti come scritti da altri: il libro del 1931 da Dong e il libro del 1934 da Cheng Man-ching! (7)

La cosa interessante che il libro del 1934 è essenzialmente una versione modificata e raffinata del libro del 1931! Mentre il libro di Dong è scritto in uno stile semi-classico, senza punteggiatura o filosofia taoista, il libro di Cheng, d'altra parte, è scritto con una grammatica molto raffinata e piena di pensiero confuciano, e falsità storiche, tra le altre cose. Il libro del 1931 si basa sulle trasmissioni orali di Yang Cheng-fu, raccolte da Dong come appunti di classe. Questi appunti trattano in modo efficace soltanto ciò che venne insegnato da Yang in classe – I Metodi di applicazione della Boxe Taiji! Ora, se le trasmissioni orali di Yang furono trascritte e poi modificate in uno spazio di pochi anni, mentre Yang era ancora vivo, allora quanto altri testi possono essere stati alterati, manipolati o aggiunti a quelli che sembrano essere più 'antichi'?

Quindi cercherò di restare il più vicino al semplice mondo dei contadini al meglio delle mie possibilità. Cercare di presentare concetti e idee in un linguaggio che avrebbe avuto senso per loro.

Non ho dubbi che questo libro susciterà polemiche - sia tra coloro che si siano allenati con Erle o quelli che non si sono mai allenati con lui ma che erano apertamente critici con lui nei vari forum.

Non ho interesse per le polemiche solo per il gusto della controversia!

Spero che coloro che non si sono mai allenati con Erle di persona o che non abbiano sentito parlare di lui, leggano le informazioni qui contenute con una mente aperta. Non desidero che questo libro riguardi Erle Montague. L'influenza di Erle sia nella mia vita personale che nelle mie arti marziali non ha eguali! Spero che coloro che lo leggeranno possano basare il loro giudizio sul merito del messaggio e non sul messaggero!



Arn con Elliot Morris – Fotografia di David Garcia

Quello che presento qui sono i miei appunti, le mie domande e risposte con Erle, le mie interpretazioni e ricerche, alla luce del lavoro di Erle e ciò che mi è stato insegnato da Erle, insieme a riferimenti che i lettori

possono verificare da soli se lo desiderano!

Il piccolo San-sau, almeno nel concetto, non è unico nel sistema di Erle, anche altri lo praticano!

Tuttavia, Erle riuscì ad accedere a rare informazioni aggiuntive direttamente dalla Cina in un momento in cui la Cina era inaccessibile alla maggior parte dei professionisti occidentali, che dipendevano principalmente dalle loro informazioni dai 'maestri' di Hong Kong e Taiwan - alcuni dei quali avevano i loro programmi politici.

Erle ha avuto modo di allenarsi e trascorrere del tempo con tre componenti principali della famiglia Yang durante la fine degli anni '70 e '80:

Chang Yiu-chun uno dei pochi discepoli diretti di Yang Shou-hou - il fratello maggiore di Yang Cheng-fu - che Erle considerava il suo principale tutore nelle arti interne. (8)

Yang Shouzhong - il figlio maggiore di Yang Cheng-fu - che ha personalmente corretto la forma di Erle ad Hong Kong. (9)

Fu Zhongwen - il principale discepolo di Yang Cheng-fu - con il quale Erle passò il tempo a scambiarsi idee dopo che Fu lo vide esibirsi ai Campionati Nazionali Wushu in Cina, nel 1985. (10)

Era il tempo trascorso con questi luminari riconosciuti della famiglia Yang (tra gli altri) e le informazioni raccolte direttamente dalle loro menti, che rende la comprensione di Erle rara e unica nell'era moderna. Non dico questo semplicemente perché era il mio insegnante.

Se il principio è valido, accettalo - purché sia radicato in un'accurata comprensione dei Classici del Tai Chi e non avvolto in qualche gergo astruso metafisico! Non stroncarlo solo perché non proviene dal tuo lignaggio, o il tuo maestro non te l'ha mai mostrato o dichiarato altrimenti! Troppi studenti sono tenuti lontani dal buon allenamento pratico solo perché la fonte delle informazioni non viene dalla loro.

Il mondo delle arti marziali è pieno di scarsa conoscenza, trasmesso da insegnanti ancora più poveri o maestri auto-illusi - anche questo è un dato di fatto! Se hai iniziato il tuo viaggio con la 'padronanza' come obiettivo, allora hai già fallito e fallirà chi viene da te per imparare! I lignaggi possono essere acquistati, venduti, acquisiti o falsificati senza la necessaria trasmissione di conoscenze. Avere un lignaggio impeccabile non equivale necessariamente alla comprensione e all'abilità!

La comprensione non può essere ereditata automaticamente. Essere figlio di Einstein non conferisce di conseguenza genio e comprensione al suddetto bambino! Possiamo, naturalmente, passare la conoscenza liberamente e pienamente tra gli individui - da padre a figlio, da insegnante a studente - ma la comprensione vera o reale è limitata a ciascun individuo e si sviluppa nel tempo e nell'esperienza, così come la volontà di apprendere con apertura. Siamo tutti unici nel modo in cui vediamo, capiamo e interpretiamo le informazioni. In effetti, è la nostra stessa individualità che alla fine decide o piuttosto limita la nostra comprensione - basata sulle nostre esperienze, credenze, pregiudizi, grado di apprendimento e ambiente sociale!

La comprensione può essere sfidata o modificata nel tempo attraverso l'apprendimento. Tuttavia, qualsiasi cambiamento o alterazione deve avvenire attraverso l'apprendimento sulla base dei principi, e non solo per il gusto di cambiare. Ciò non vuol dire che non si possa pensare fuori dagli schemi o infrangere le regole - entrambi i casi richiedono il comprendere e 'padroneggiare' i principi fondanti. Una mente sana accetta e comprende questo mentre una mente insana ha già chiuso e sbattuto la porta.

C'è parzialità tra tutti noi - incluso me stesso! Gli ego svolgono un ruolo importante, indipendentemente da quanto cerchiamo di acquisire padronanza su di loro. Facciamo in modo che tutto torni fuori allo scoperto fin dall'inizio. In questo modo abbiamo una migliore possibilità di apprendimento indipendentemente dal nostro lignaggio, stile, background o credo.

Infine, una breve parola sull'apprendimento dai libri.

Mentre i libri possono fornirci molte informazioni, non credo che possiamo imparare le forme dai libri. Sebbene abbia cercato di fornire una descrizione delle idee espressa in queste pagine il più possibile dettagliata e chiara, ci sono così tanti movimenti e angoli sottili che una fotocamera non riesce a catturare! I movimenti di collegamento spesso vengono persi dalla fotocamera e per lo più rimaniamo con la postura o il movimento finale.

Il tempo, la distanza e la velocità, ecc. Non possono essere veramente enfatizzati. Anche con l'avvento di video ad alta risoluzione, nulla può davvero sostituire la vera formazione in-situ con un insegnante competente.

Questo libro dovrebbe essere considerato più come una guida di riferimento. Una lista di controllo con cui perseguire la tua formazione con un tutor e valutare il tuo sviluppo. Se le informazioni contenute in questo libro ti aiuteranno anche di poco, questo libro avrà raggiunto il suo scopo.

Il piccolo San-sau è uno dei più grandi strumenti di formazione provenienti dagli annali della storia della famiglia Yang.

È un regalo. Sta a te usarlo con saggezza o meno.

Nasser Butt
Marzo 28, 2016
Leicester, United Kingdom

Riferimenti

1. *Montaigne, Erle. Internal Gung-fu Volume 2, Pubblicato da Moon Ta-gu Books, Australia, 1999, pp. 18 [Hard copy] p. 25 [pdf digitale].*
2. *Montaigne, Erle. Tai Chi: Looking Within. Online article - www.tatjiworld.com - Pubblicato il 20 novembre 2006.*
3. *Montaigne, Erle. Internal Gung-fu Volume 2. Pubblicato da Moon Ta-gu Books, Australia pdf digitale 1999, pp 18 [Hard copy] p. 25 [pdf digitale].*
4. *Explaining Taiji Principles (Taiji Fa Shuo) – attribuito a Yang Ban-hou [circa 1875], tradotto da Paul Brennan settembre 2013.*
5. *Montaigne, Erle. Training For Combat Tai Chi, Pubblicato nel 1979.*
6. *Nella fiaba Hansel e Gretel - pubblicata dai fratelli Grimm nel 1812 - i bambini tornano a casa dai boschi dopo che Hansel aveva lasciato una scia di ciottoli bianchi mentre si dirigevano verso i boschi.*
7. *Butt, Nasser. 'Whose Line Is It Anyway?'- Part Two: Cheng Man-ching - A Case Study " – apparso in Combat and Healing Volume 68, dicembre 2015. Pubblicato da Fa-jing Ch'uan Internal Chinese Boxing Schools.*
8. *Butt, Nasser. Whose Line Is It Anyway?' - Part One - apparso in Combat and Healing Volume 67, gennaio 2014. Pubblicato by Fa-jing Ch'uan Internal Chinese Boxing Schools "The lineage of Erle Montaigne", pp. 48-60.*
9. *Ibid.*
10. *Ibid.*